

## TUSCOLANO Distrutta la sede della cooperativa sociale

# Rogo doloso all'Ape Maia

### Fichera: «Episodio che desta inquietudine»

*Vicino alla porta di servizio è stata ritrovata una tanica di materiale infiammabile utilizzata per appiccare l'incendio*

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte nella sede della cooperativa sociale l'Ape Maia in via Cariatì 20, nel quartiere Appio-Tuscolano. Il rogo è stato di origine dolosa. L'intero locale, di circa 700 metri quadrati è stato dichiarato inagibile per i gravi danni riportate dalle strutture portanti. Le fiamme sono divampate in un locale adibito all'attività di riciclaggio di abiti usati. Quando i vigili del fuoco sono arrivati le fiamme si erano già estese e il denso fumo, provocato dalla combustione dei vestiti andati a fuoco, ha minacciato due fabbricati adiacenti della comunità Capodarco e destinati a casa famiglia per persone diversamente abili e bambini con problemi. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta dall'incendio, che è stato definitivamente estinto soltanto alle prime luci dell'alba. Una tanica contenente benzina o altro liquido infiammabile è

stata trovata vicino alla porta di emergenza. L'episodio, su cui sta indagando la polizia, desta, secondo l'assessore alla sicurezza della Regione Lazio Daniele Fichera, «inquietudine». «La cooperativa sociale L'Ape Maia, che nella Capitale si occupa della raccolta indumenti usati - ha osservato Fichera - è già stata oggetto di episodi analoghi a quello della scorsa notte. A questo punto è qualcosa di più di un semplice sospetto il fatto che anche un'attività con chiare finalità sociali, come la raccolta di indumenti usati, possa far gola ad una qualche organizzazione criminale. Le istituzioni - ha concluso Fichera - non devono mai abbassare la guardia, in particolar modo in un momento come questo di recessione e di difficoltà economica in cui i tentacoli della malavita organizzata cercano di invadere tutti i settori della società civile».

